

Relazione del Consiglio d'Amministrazione al Bilancio 2020

2020 | CASSA RURALE VAL DI SOLE - BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA

Introduzione del Presidente

Care Socie, cari Soci,

abbiamo chiuso un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Il 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia da Covid 19 ed i temi più trattati e discussi non potevano essere che i morti a causa del virus, gli ammalati gravi, i contagiati, le vaccinazioni, le chiusure, gli spostamenti e più in generale le ricadute negative sul sistema economico. La Cassa Rurale vuole partecipare al dolore dei Soci e dei Clienti che hanno subito dei lutti e porgere un augurio di pronta ripresa a coloro che si sono ammalati in maniera seria. Purtroppo la pandemia ha colpito duro anche nella comunità della Valle di Sole e la speranza è che l'emergenza sanitaria possa avere fine al più presto e noi tutti si possa tornare ad una vita normale.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche degli squarci e svelato alcune verità. La pandemia ha sancito per l'ennesima volta i limiti della natura umana e l'interdipendenza di ognuno di noi rispetto a tutti gli abitanti del Pianeta. Ha confermato che le crisi mondiali, in particolare quelle di natura sanitaria, si possono superare solo grazie alla cooperazione di tutti. Ha decretato che ci sono dei beni comuni, come appunto la salute, che devono essere preservati in via prioritaria. Ed infine ci ha pure insegnato che ci può anche essere una modalità diversa per organizzare e svolgere il nostro lavoro. Sono valori a valenza universale che il Covid ci lascia in eredità e che tutti noi dobbiamo essere impegnati a far risaltare e consolidare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante e lo sarà sicuramente anche in Valle di Sole, una valle che vive molto di turismo e dove la stagione invernale, che è quella di maggior peso, è saltata completamente.

In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra Cassa Rurale, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità ed in sinergia con la Capogruppo Cassa Centrale Banca e con le altre Società del Gruppo, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio. Lo ha fatto attivando con convinzione tutte le misure di sostegno previste dallo Stato e dalla Provincia di Trento. Sono state concesse le moratorie sui mutui, sono stati erogati i finanziamenti richiesti a condizioni assolutamente vantaggiose ed inoltre la Cassa Rurale si è anche attivata nel sociale erogando aiuti agli Ospedali di Cles e di Edolo, alle due Case di Riposo operanti in Valle e sostenendo l'attività del volontariato impegnato a sostegno del settore sanitario.

Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze. E' in questi frangenti che la Cassa Rurale ha l'obbligo, ma probabilmente anche l'opportunità, di far emergere le proprie peculiarità e la responsabilità nel servire e supportare il proprio territorio e la propria comunità. Una responsabilità che è dovere morale ed anche ruolo strategico delle "piccole banche di comunità". Un ruolo che dovrebbe rappresentare il faro della mission cooperativa delle Casse Rurali.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici - dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane - nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni *corporate* sia *high yield* sia *investment grade* in Euro - andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% - ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riaccutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MILIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

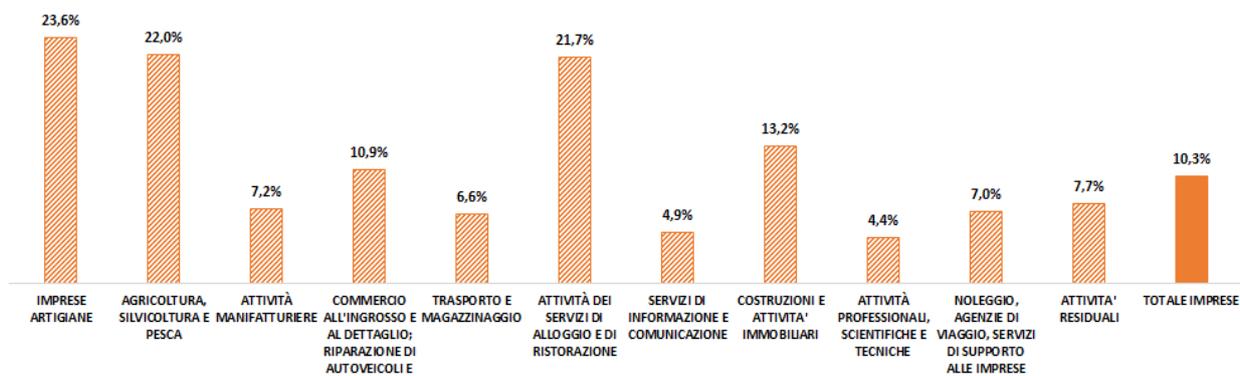
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

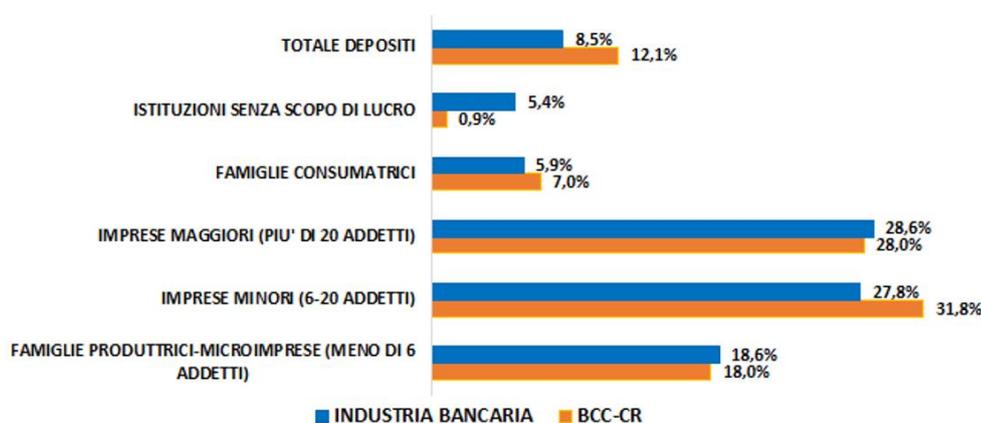
Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variazione annua dei depositi bancari



⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Posizione patrimoniale

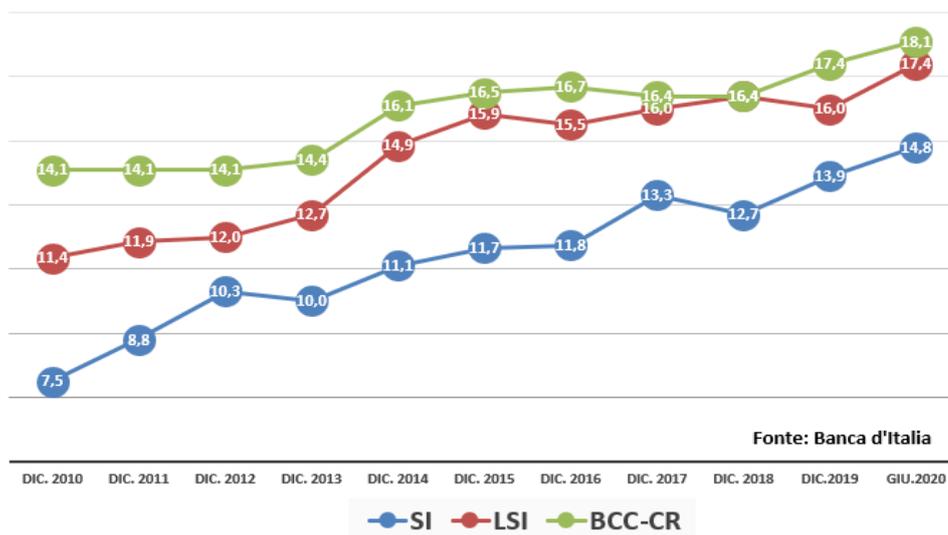
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

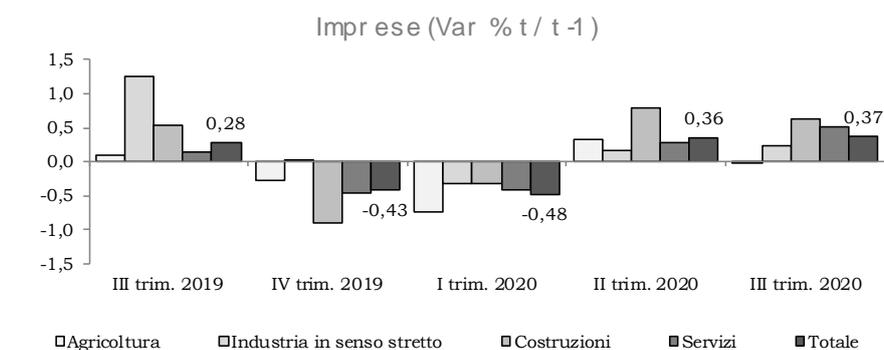
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

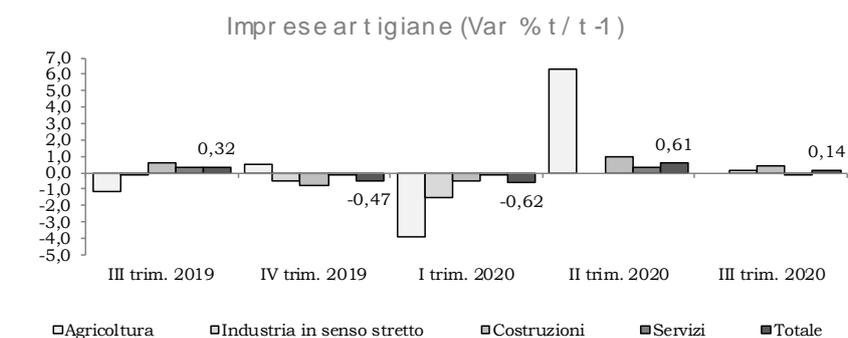
Scenario economico Provincia di Trento

Congiuntura Economica

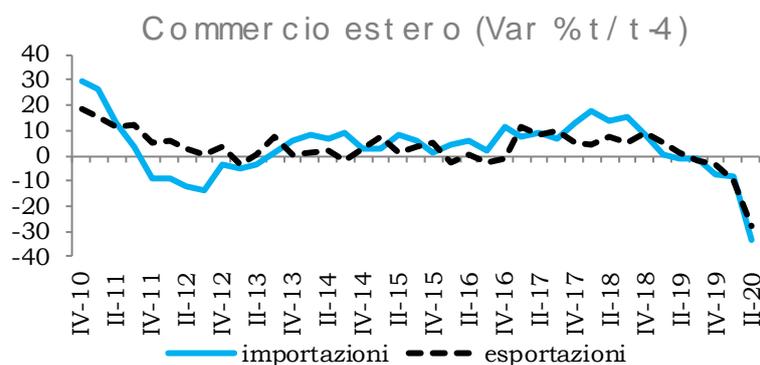
Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri in parte recuperando quanto precedentemente perduto. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,37 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata più positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma allo stesso tempo meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



Una dinamica simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,61 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,14 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è quindi risultata più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

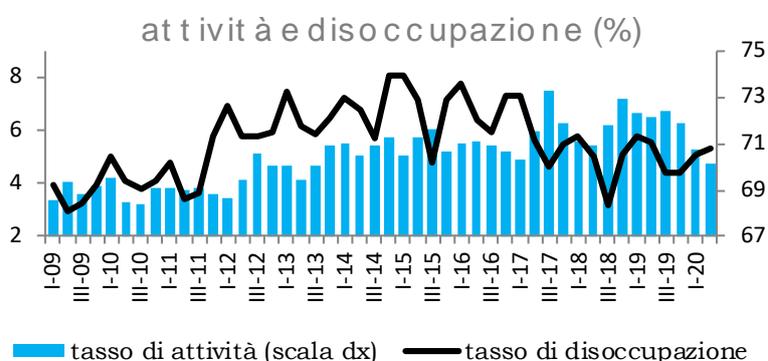


Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 33,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,7 per cento sia nel mese di Settembre che nel mese di Ottobre. La dinamica provinciale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

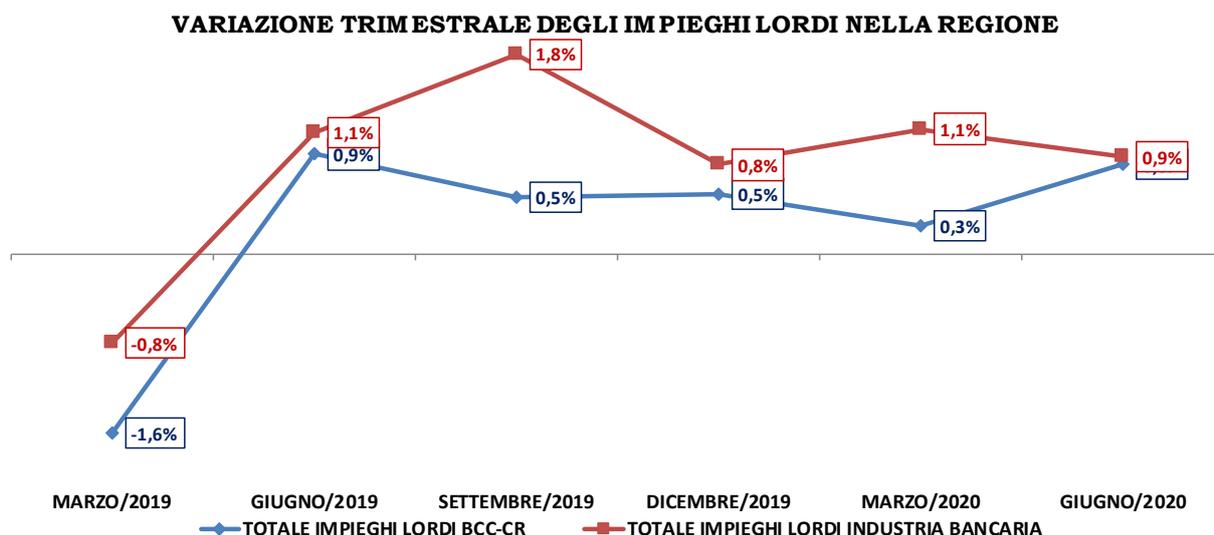
Congiuntura Bancaria

Nella regione Trentino Alto Adige sono presenti 57 BCC-CR con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 CR con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione Trentino Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata nella media dell'industria della regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla sola provincia di Bolzano dove gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,9%, ma comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC ad un comparto d'elezione, le famiglie consumatrici, ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo contro il +1,8 registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,7% a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese), altro settore target della Categoria, ammontano a metà 2020 a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,5% annuo contro il +3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +4,7% a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino Alto Adige è pari al 51% per le famiglie consumatrici e al 71,3% per le famiglie produttrici.

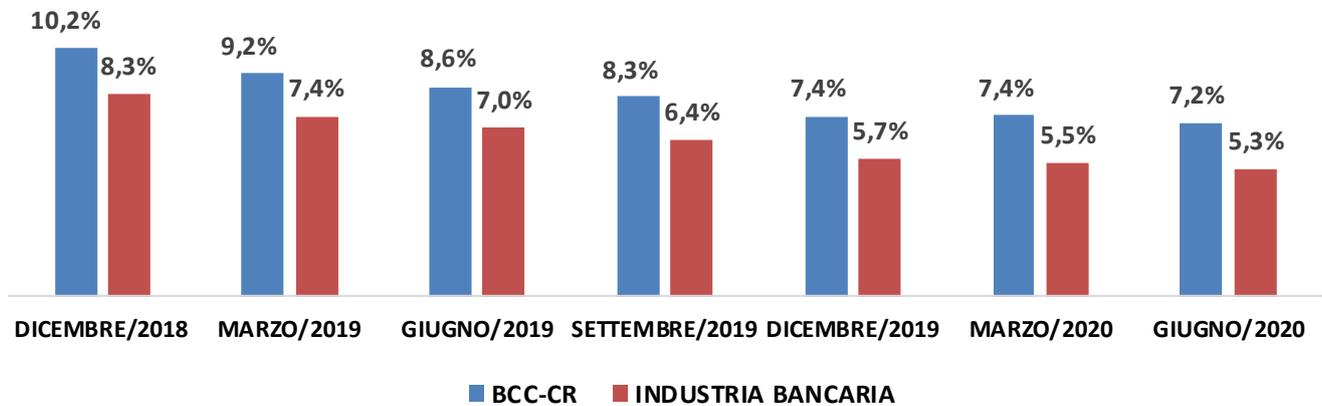
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	42,1%	51,3%	69,7%	33,7%
MARZO/2019	41,8%	51,2%	69,9%	33,5%
GIUGNO/2019	41,7%	51,0%	70,1%	33,2%
SETTEMBRE/2019	41,0%	51,0%	70,6%	32,6%
DICEMBRE/2019	40,9%	51,1%	70,8%	32,4%
MARZO/2020	40,4%	51,1%	71,3%	32,2%
GIUGNO/2020	40,3%	51,0%	71,3%	32,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	53,0%	51,3%	64,0%	48,0%
MARZO/2019	52,8%	51,0%	64,1%	48,1%
GIUGNO/2019	52,3%	50,6%	61,9%	48,2%
SETTEMBRE/2019	51,9%	49,9%	63,2%	47,7%
DICEMBRE/2019	52,3%	50,7%	61,9%	48,5%
MARZO/2020	51,8%	50,0%	61,0%	48,6%
GIUGNO/2020	51,7%	50,2%	59,9%	48,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

In un anno così complicato come il 2020, nel quale la pandemia da Covid-19 ha fatto da protagonista, è stato indispensabile un impegno straordinario da parte degli enti finanziari per sostenere l'economia, in particolare quella locale. La Val di Sole vive molto di turismo e la stagione invernale è quella di maggior peso. Già a marzo, ma ancor di più negli ultimi mesi del 2020, le ripercussioni del Covid sull'economia sono state pesantissime, soprattutto dopo i rinvii e la successiva sospensione della stagione sciistica, con tutto il sistema economico che le fa da contorno. E' stato doveroso pertanto, per la nostra Cassa Rurale, attivare con convinzione tutte le misure previste dallo Stato e dalla Provincia di Trento. Sono state concesse le moratorie sui mutui, sono stati erogati i finanziamenti richiesti a condizioni assolutamente vantaggiose, è stata offerta alla Clientela una consulenza personalizzata, in particolare per le aziende, per studiare insieme le soluzioni più adeguate al momento.

La nostra Cassa Rurale inoltre è disponibile a fornire consulenza sulla cessione dei crediti d'imposta relativamente agli interventi che la Clientela vorrà effettuare nell'ambito del Superbonus, ed è disponibile per il loro successivo acquisto.

La nostra Cassa si è attivata offrendo ai Soci dei buoni spesa, utilizzabili presso gli esercizi commerciali della zona di competenza. Un modo per far sentire la propria vicinanza e la propria presenza alla compagine sociale.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Nel corso del 2020, la Cassa Rurale ha destinato 400 mila euro al fondo Beneficenza e Mutualità, in sede di riparto dell'utile relativo all'esercizio 2019. Ha potuto quindi far fronte al suo impegno di supporto economico alle varie Associazioni ed Enti che operano sul territorio nei vari campi del sociale, dello sport, della cultura, del volontariato e per l'organizzazione di eventi e manifestazioni. Mantenendo fede al proprio senso di responsabilità sociale, sancito anche dallo Statuto, sono stati erogati circa 327 mila euro a beneficio del territorio. Anche attraverso queste iniziative, la Cassa Rurale vuole affermare il proprio ruolo di sostegno alle esigenze della comunità ed in tal senso auspica un sempre maggior senso di reciprocità con le associazioni.

A marzo, al momento dell'esplosione della pandemia da Covid-19, la Cassa Rurale si è fatta carico immediatamente delle necessità impellenti determinate dall'emergenza sanitaria, sostenendo i bisogni delle due Case di Riposo della Valle e dando sostegno economico ad alcune associazioni di volontariato che si sono prestate per l'organizzazione dei servizi di assistenza. Erogazioni importanti sono state riservate anche alle strutture ospedaliere di zona. L'importo complessivo riservato a tali interventi è stato di circa 103 mila euro.

Tipo di intervento	Importo 2020	Nr.Interventi
Beneficenza	162.190,40	100
Sponsorizzazioni e Rappresentanze	164.480,00	65
TOTALE	326.670,40	165

Settore d'intervento	Importo 2020	Nr.Interventi
Arte e Cultura	33.310,40	28
Attività ricreative	6.900,00	12
Culto	6.500,00	29
Istruzione-formazione	9.300,00	14
Protezione Civile	18.000,00	15
Ricerca scientifica	200,00	1
Sanità	103.300,00	9
Assistenza, solidarietà e volontariato	3.410,00	5
Solidarietà paesi in via di sviluppo	8.050,00	2
Eventi per la promozione del territorio	56.200,00	9
Manutenzione del territorio	8.500,00	2
Sport	73.000,00	39
TOTALE	326.670,40	165

Non è mancata nemmeno la consueta vicinanza ai Soci e ai Clienti che, con circa 360 mila euro, si è dimostrata sotto variegate forme ed in particolare: i libretti Risparmiolandia aperti per i neonati, i calendari e libretti scolastici per gli alunni delle scuole, l'iniziativa "La Cassa Rurale premia lo Studio", le assicurazioni gratuite caso morte e invalidità permanente dovute a infortunio, legate ai titolari di conto corrente, oltre a quelle specifiche di Primoconto, Conto Insegnanti e a quelle per uso fraudolento delle Carte di Credito e Debito. Oltre a tutto questo, è rimasto importante anche per il 2020 l'impegno economico per la realizzazione della svariata omaggistica offerta agli affezionati Soci e Clienti della Cassa Rurale.

Iniziativa a favore di	2020
Bambini e ragazzi	8.910,08
Premi allo studio	38.325,00
Assicurazioni gratuite	109.240,25
Omaggistica, Assemblea e Gita	203.087,20
TOTALE	359.562,73

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Migrazione a sistema target di gruppo (SIB2000)

L'avvento del gruppo Bancario, al quale la Cassa Rurale ha aderito, ha portato anche alla riorganizzazione delle Società di servizio informatico. In tale ambito, uno degli obiettivi principali è quello di addivenire in tempi rapidi all'utilizzo per tutte le Banche del Gruppo dello stesso sistema informativo. La Capogruppo ha individuato in SIB2000 il sistema informativo che dovrà quindi essere obbligatoriamente adottato.

La nostra Cassa utilizza il Sistema Gesbank Evolution, sviluppato da IBT (Informatica Bancaria Trentina) di Trento adottato dalle ex C.R. Pejo e Ossana e C.R. di Rabbi e Caldes ancora nel 1992/1993, le ex C.R. Vermiglio e C.R. Centro Val di Sole hanno invece iniziato ad utilizzarlo nel 2000. Il sistema, ben rodato e conosciuto da tutto il personale della Cassa Rurale, da una decina d'anni si è ammodernato anche nella veste grafica su piattaforma JAVA. Il sistema è stato utilizzato a livello trentino da una ventina di Casse, mentre le altre si sono sempre affidate al sistema fornito da Phoenix. Le varie fusioni che si sono susseguite hanno portato la nostra Cassa ad essere attualmente l'unica in Trentino ad utilizzarlo, oltre ad altre 12 Banche del Gruppo fuori regione.

La Capogruppo ha quindi steso un programma di migrazione al nuovo sistema per le 13 Banche che ad oggi ancora non utilizzano SIB2000; per la nostra Cassa la data di go-live sarà il prossimo 12 aprile 2021.

Negli ultimi mesi del 2020 sono iniziate le attività di verifica e programmazione per addivenire alla migrazione.

Piano operativo

Per il 2020 la Cassa prevedeva una sostanziale tenuta dei Crediti in bonis alla Clientela e un leggero aumento della Raccolta. A fine anno, relativamente ai Crediti, la previsione si è confermata, mentre relativamente alla Raccolta il saldo a fine anno è molto più elevato rispetto alla previsione; la Cassa si era preposta l'aumento della raccolta gestita e assicurativa e tale obiettivo è stato raggiunto. La riduzione dei consumi a seguito della pandemia Covid-19 ha avuto anche la conseguenza dell'aumento del risparmio.

Il Conto Economico a fine anno vede complessivamente dati migliori rispetto alla previsione. Il Margine di interesse è leggermente migliore rispetto a quanto previsto mentre le Commissioni nette sono inferiori; importanti rispetto alle aspettative sono stati i recuperi su posizioni a Sofferenza che erano state precedentemente svalutate. Le rettifiche sui Crediti sono in linea con la previsione mentre le spese amministrative sono più elevate di quanto preventivato.

L'Utile netto è superiore alla previsione fatta ad inizio anno.

In seguito a ciò, gli indici sono ulteriormente migliorati, come evidenziato nelle tabelle nei capitoli seguenti.

Attività ispettive

Nel corso dell'esercizio 2020 la Cassa Rurale non è stata oggetto di ispezioni da parte di Banca d'Italia.

Contenziosi/reclami specifici

Nel corso del 2020 non sono stati presentati alla Banca contenzioni e reclami rilevanti.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	46,79 %	52,62 %	(11,08%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	66,58 %	71,46 %	(6,84%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,15 %	11,15 %	(9,01%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,14 %	13,26 %	(8,47%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	15,24 %	15,61 %	(2,33%)
Impieghi netti/Depositi	70,28 %	73,63 %	(4,55%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,71 %	5,04 %	(6,55%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,48 %	0,56 %	(14,97%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	53,87 %	66,02 %	(18,41%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,30 %	63,75 %	(8,55%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,27 %	1,62 %	(83,43%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,28 %	3,15 %	(91,15%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	83,71 %	55,70 %	50,29%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	95,55 %	64,61 %	47,90%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,53 %	0,66 %	(19,64%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	249.175	221.255	12,62%
Spese del personale dipendente	78.368	76.657	2,23%

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore attestarsi al 46,79% a fine 2020, rispetto al 52,62% del 2019, in calo dell'11,08%.

L'incremento della raccolta diretta porta il rapporto tra questa e il totale dell'attivo di bilancio al 66,58%, in diminuzione rispetto al 2019 (- 6,84%). Il rapporto tra gli impieghi netti e i depositi è in calo del 4,55%, attestandosi al 70,28% del 2020. Sull'indicatore ha inciso l'aumento dei depositi a vista e la diminuzione degli impieghi netti.

Il patrimonio netto, rapportato con gli impieghi lordi si attesta al 12,14% e quello con la raccolta diretta da Clientela a fine anno risulta pari al 15,24%.

Gli indici di redditività vedono una flessione del ROE e del ROA che a fine 2020 si attestano rispettivamente al 4,71% e allo 0,48%. Il cost to income ratio, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi sul margine di

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

intermediazione è diminuito dal 66,02% del 2019 al 53,87% del 2020. Al calo dell'indicatore ha contribuito in maniera significativa l'aumento del margine di interesse e la riduzione delle spese amministrative.

Gli indici di rischiosità evidenziano la positiva diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti, con un aumento significativo della percentuale di coverage (83,71% per le sofferenze e 95,55% per gli altri crediti deteriorati).

Gli indici di produttività vedono un aumento del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito all'aumento del margine di intermediazione.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.443	9.168	274	3%
Commissioni nette	3.608	3.636	(28)	(1%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.927	1.464	1.463	100%
Dividendi e proventi simili	220	114	106	93%
Proventi operativi netti	16.196	14.382	1.815	13%
Spese del personale	(5.094)	(4.983)	(111)	2%
Altre spese amministrative	(4.357)	(4.621)	264	(6%)
Ammortamenti operativi	(502)	(520)	18	(4%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.567)	(1.365)	(3.202)	235%
Oneri operativi	(14.520)	(11.489)	(3.031)	26%
Risultato della gestione operativa	1.677	2.893	(1.216)	(42%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	43	(522)	565	(108%)
Altri proventi (oneri) netti	1.186	1.151	34	3%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	226	()	226	(54286%)
Risultato corrente lordo	3.131	3.522	(391)	(11%)
Imposte sul reddito	209	(88)	297	(336%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	3.340	3.433	(93)	(3%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	10.652	10.547	105	1%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	10.355	10.313	43	0%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.209)	(1.378)	169	(12%)
Margine di interesse	9.443	9.168	274	3%

Gli interessi attivi sono sostanzialmente invariati rispetto al 2019, attestandosi a 10,6 mln di euro (+1%). Di questi, 8,5 mln di euro derivano da interessi sui finanziamenti a Clientela (9,2 mln nel 2019), 1,9 mln da interessi sul portafoglio titoli di proprietà (1,2 mln nel 2019), 71 mila euro da interessi da Banche (152 mila nel 2019) e 166 mila euro da interessi su finanziamenti BCE (hanno un tasso negativo e generano quindi interessi attivi).

Gli interessi passivi invece subiscono una flessione del 12% attestandosi a 1,2 mln di euro. Di questi, 1,16 mln di euro sono interessi pagati sulla raccolta diretta (1,3 mln nel 2019) e 46 mila euro interessi sui depositi presso banche (52 mila euro nel 2019), con un tasso negativo.

La remunerazione della liquidità su conti correnti e depositi a risparmio è ai minimi storici (media 0,08% a fine anno) e i tassi sulla raccolta a scadenza (certificati di deposito e obbligazioni) sono mediamente intorno allo 0,68%, per un costo medio della raccolta diretta dello 0,22%.

Un'evidente riduzione si è registrata sugli interessi relativi alle obbligazioni emesse dovuta in particolare alla riduzione dei volumi di circa 8 mln di euro e al leggero calo della relativa remunerazione (da 0,79% a 0,76%).

A fronte degli scostamenti appena indicati, il margine d'interesse registra un aumento del 3%, attestandosi a 9,4 mln di euro.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	9.443	9.168	274	3%
Commissione nette	3.608	3.636	(28)	(1%)
Dividendi e proventi simili	220	114	106	93%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)	29	(31)	(106%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	4	(4)	(100%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.178	411	2.767	673%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(250)	1.019	(1.269)	(125%)
Margine di intermediazione	16.196	14.382	1.815	13%

Le commissioni nette restano pressochè invariate (- 28 mila euro), mentre i dividendi registrati nell'anno si attestano a 220 mila euro. Aumento dovuto ai maggiori dividendi distribuiti da CCB sulle partecipazioni.

Si è registrato un utile da cessione di attività e passività finanziarie per 3,2 mln di euro, riconducibile per la maggior parte alla cessione pro-soluto del credito su 3 posizioni poste a sofferenza. Operazione svolta nell'ambito della strategia di riduzione delle esposizioni deteriorare attuata in questi anni dalla Banca.

Negativo invece il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value, che si attesta a -250 mila euro.

Il margine d'intermediazione si attesta a 16,2 mln di euro, in crescita del 13% rispetto al 2019.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	9.451	9.604	(153)	(2%)
- Spese per il personale	5.094	4.983	111	2%
- Altre spese amministrative	4.357	4.621	(264)	(6%)
Ammortamenti operativi	502	520	(18)	(4%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(43)	522	(565)	(108%)
- di cui su impegni e garanzie	(235)	522	(757)	(145%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.186)	(1.151)	(34)	3%
Costi operativi	8.725	9.495	(770)	(8%)

I costi del personale sono in leggero aumento (2%) rispetto al 2019 e si attestano a 5,1 mln di euro. Invariato il numero dei dipendenti rispetto al 2019. Il maggior costo è attribuibile alla registrazione, per adeguamento alle direttive della Capogruppo, della stima del premio di risultato di competenza del 2020, oltre al premio effettivamente liquidato nell'anno, riferito al 2019. Si è inoltre creato un accantonamento per incentivi all'esodo del personale, che uscirà nel 2021.

I costi del personale rapportati ai costi operativi sono pari al 58,38%, rispetto al 55,5% del 2019.

Le altre spese amministrative si riducono del 6% attestandosi a 4,4 mln di euro, rispettando quindi l'obiettivo aziendale di evitarne la crescita.

Gli ammortamenti operativi calano del 4% raggiungendo quota 502 mila euro.

Rispetto al 2019, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri assumono un valore positivo (43 mila euro rispetto ai -522 mila euro del 2019). Nello specifico sono stati registrati: 192 mila euro di accantonamenti al DGS (Deposit Guarantee Scheme) del Fondo di Garanzia dei Depositanti e 235 mila euro di riattribuzioni ai fondi per impegni e garanzie rilasciate.

Pressochè invariati (-34 mila euro) gli altri oneri e proventi di gestione, riconducibili principalmente ai recuperi per imposte di bollo sui rapporti a vista e sui dossier titoli. Si attestano a 1,2 mln di euro.

I costi operativi si attestano a 8,7 mln di euro, in calo dell'8% rispetto al 2019. Il cost-income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) è pari al 53,87% rispetto al 66,02% del 2019.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	16.196	14.382	1.815	13%
Costi operativi	(8.725)	(9.495)	770	(8%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.520)	(1.338)	(3.182)	238%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	179	(26)	206	(778%)
Risultato corrente lordo	3.131	3.522	(391)	(11%)

La dinamica dei costi e dei ricavi sopra descritta porta ad un risultato corrente lordo di 3,1 mln di euro, in calo dell'11% (391 mila euro) rispetto al 2019.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.131	3.522	(391)	(11%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	209	(88)	297	(336%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.340	3.433	(93)	(3%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	3.340	3.433	(93)	(3%)

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente assumono un valore positivo (209 mila euro) e portano ad un utile netto dell'esercizio di 3,3 mln di euro, in flessione rispetto al 2019 del 3%.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	5.220	9.236	(4.017)	(43%)
Esposizioni verso banche	90.858	58.812	32.046	54%
<i>di cui al fair value</i>	1.735	-	1.735	
Esposizioni verso la clientela	326.591	321.014	5.577	2%
<i>di cui al fair value</i>	8.274	294	7.980	2711%
Attività finanziarie	254.328	199.852	54.476	27%
Partecipazioni	272	292	(21)	(7%)
Attività materiali e immateriali	8.033	8.291	(257)	(3%)
Attività fiscali	5.467	5.041	425	8%
Altre voci dell'attivo	7.234	7.547	(313)	(4%)
Totale attivo	698.003	610.086	87.916	14%
PASSIVO				
Debiti verso banche	150.216	91.589	58.627	64%
Raccolta diretta	464.713	435.981	28.732	7%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	360.217	322.948	37.269	12%
- <i>Titoli in circolazione</i>	104.497	113.033	(8.536)	(8%)
Altre passività finanziarie		1	(1)	(80%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.393	3.066	327	11%
Passività fiscali	466	724	(258)	(36%)
Altre voci del passivo	8.369	10.672	(2.303)	(22%)
Totale passività	627.158	542.033	85.125	16%
Patrimonio netto	70.845	68.053	2.792	4%
Totale passivo e patrimonio netto	698.003	610.086	87.916	14%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	464.713	435.981	28.732	7%
Conti correnti e depositi a vista	358.607	320.557	38.050	12%
Depositi a scadenza	1.369	1.969	(599)	(30%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	63.201	72.133	(8.932)	(12%)
Altra raccolta	41.536	41.322	213	1%
Raccolta indiretta	255.198	238.461	16.737	7%
Risparmio gestito	193.740	174.932	18.807	11%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	73.682	66.842	6.840	10%
- Gestioni patrimoniali	43.769	43.537	232	1%
- Prodotti bancario-assicurativi	76.289	64.553	11.736	18%
Risparmio amministrato	61.458	63.529	(2.071)	(3%)
di cui:				
- Obbligazioni	41.893	43.459	(1.566)	(4%)
- Azioni	19.565	20.070	(505)	(3%)
Totale raccolta	719.911	674.442	45.469	7%

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 719,9 mln di euro, evidenziando una crescita del 7% su base annua.

Come esposto nella tabella seguente, la raccolta diretta costituisce il 65% della raccolta complessiva mentre la raccolta indiretta si attesta al 35%. Composizione praticamente invariata rispetto al 2019.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	65%	65%	(0%)
Raccolta indiretta	35%	35%	0%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2020 a 464,7 mln di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+28,7 mln di euro, pari al +7%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- il perdurare della crisi sanitaria connessa all'emergenza Covid-19 ha fatto salire il termometro della preoccupazione e ha spinto le famiglie e le aziende a mantenere liquidità. Infatti, quanto parcheggiato sui conti correnti e depositi a risparmio passa dai 320,6 mln euro di fine 2019 agli attuali 358,6 mln di euro (+12%);
- i depositi vincolati ammontano a 1,4 mln di euro, in flessione del 30% rispetto al 2019;
- i prestiti obbligazionari ammontano a 63,2 mln di euro, in calo di circa 9 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (-12%);
- i certificati di deposito crescono in maniera irrisoria (+1%) e si attestano a 41,3 mln di euro.

La composizione della raccolta diretta di seguito riportata evidenzia l'aumento dal 74% al 77% della raccolta a vista e il calo di quella a scadenza.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	77%	74%	4%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	14%	17%	(18%)
Altra raccolta	9%	9%	0%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 16,7 mln di euro (+7%), attestandosi a 255,2 mln di euro. Aumento che discende dalle seguenti dinamiche:

- un aumento del risparmio gestito per 18,8 mln di euro (+11%), in tutte le sue componenti;
- una flessione del risparmio amministrato per 2,1 mln di euro (-3%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	318.316	320.719	(2.403)	(1%)
Conti correnti	30.174	45.975	(15.802)	(34%)
Mutui	273.922	246.699	27.223	11%
Altri finanziamenti	12.436	12.760	(323)	(3%)
Attività deteriorate	1.784	15.285	(13.501)	(88%)
Impieghi al fair value	8.274	294	7.980	nd
Totale impieghi verso la clientela	326.591	321.014	5.577	2%

Gli impieghi verso la clientela sono costituiti dai crediti depurati dalle rettifiche di valore, dettagliate nel capitolo successivo. Gli utilizzi di conto corrente per clientela in bonis si riducono di 15,8 mln di euro (-34%) attestandosi a 30,2 mln di euro. I mutui aumentano di 27,2 mln (+11%) e raggiungono i 273,9 mln di euro. In leggero calo (-3%) gli altri finanziamenti in bonis (sovvenzioni) che si attestano a 12,4 mln di euro. Gli impieghi valutati al Fair Value sono pari a 8 mln di euro.

Le attività deteriorate (sofferenze, conti correnti e finanziamenti non in bonis) registrano una cospicua diminuzione dell'88%, passando dai 15,3 mln a 1,8 mln di euro, come di seguito maggiormente dettagliato.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	9%	14%	(36%)
Mutui	84%	77%	9%
Altri finanziamenti	4%	4%	0%
Attività deteriorate	1%	5%	(80%)
Impieghi al Fair Value	3%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Come evidenziato nella tabella, gli impieghi sono composti per l'83% da mutui, il 9% da utilizzi di conto corrente, il 4% da altri finanziamenti e l'1% da attività deteriorate. Il 3% è costituito da impieghi valutati al Fair Value.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	25.818	(24.034)	1.784	93%
- <i>Sofferenze</i>	5.370	(4.496)	875	84%
- <i>Inadempienze probabili</i>	20.431	(19.525)	906	96%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	17	(14)	3	81%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	318.966	(2.434)	316.532	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	344.784	(26.468)	318.316	8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	8.274	-	8.274	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	8.274	-	8.274	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	353.058	(26.468)	326.591	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	40.240	(24.955)	15.285	62%
- <i>Sofferenze</i>	11.711	(6.523)	5.188	56%
- <i>Inadempienze probabili</i>	28.272	(18.315)	9.958	65%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	257	(117)	139	46%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	307.999	(2.565)	305.434	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	348.239	(27.519)	320.719	8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	294	-	294	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	294	-	294	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	348.533	(27.519)	321.014	

Proseguendo con il processo di riduzione dello stock complessivo dei deteriorati, già attuato negli ultimi anni, nel 2020 si è registrato un calo del 35,84% delle esposizioni deteriorate lorde, che sono passate dai 40,2 mln di euro del 2019 ai 25,8 mln di euro di fine 2020.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 54,15% rispetto a fine 2019, attestandosi a 5,4 mln di euro, di cui 195 mila euro sono classificate a forborne. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,56%, in diminuzione rispetto al 3,36% di fine 2019. Le rettifiche di valore passano da 6,5 mln di euro a 4,5 mln di euro (-31,07%), di cui 150 mila euro riferite a posizioni forborne. Il valore netto delle sofferenze si attesta a 0,9 mln di euro, rispetto ai 5,2 mln di euro del 2019 (-83,13%). Di queste, 45 mila euro riconducibili a posizioni a forborne. La riduzione dei volumi delle sofferenze è da ricondurre principalmente alle operazioni di cessione *single name* pro-soluto che hanno interessato n.3 posizioni, per un'esposizione lorda di 6,4 mln di euro, e operazioni di write off per n.2 posizioni (una integrale e una parziale), per un'esposizione complessiva lorda di 42 mila euro.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 20,4 mln di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturare - di 7,8 mln di euro (-27,73%). Le inadempienze probabili lorde classificate a forborne sono pari a 11,4 mln di euro. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,92% (rispetto al dato 2019 che era pari all'8,11%). Le rettifiche di valore passano da 18,3 mln di euro a 19,5 mln di euro (+6,61%), di cui 11,0 mln di euro riferiti a posizioni forborne. Il valore netto delle inadempienze probabili si attesta a 0,9 mln di euro, rispetto ai 9,9 mln di euro del 2019 (-90,90%). Di queste, 359 mila euro riconducibili a posizioni a forborne.
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione e si attestano a 17 mila euro (-93,39% rispetto a fine 2019) con una minima incidenza sul totale degli impieghi. Le rettifiche di valore passano da 117 mila euro a 14 mila euro, per arrivare ad un saldo netto delle esposizioni scadute/sconfinanti pari a 3 mila euro (139 mila euro nel 2019, -97,84%). Non vi sono esposizioni classificate a forborne.

Inoltre:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'83,71%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (55,70%).
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 95,57%, rispetto al dato al 31 dicembre 2019 pari al 64,78%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 93,95%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 96,85%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, si evidenzia un coverage medio dell'80,59% contro il 45,72% del dicembre 2019.

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è notevolmente aumentata attestandosi al 93,09% rispetto al 62,01% del 2019, rispettando gli obiettivi del piano industriale, delle indicazioni della Capogruppo Cassa Centrale Banca e degli Organi di Vigilanza.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,76%, in calo rispetto allo 0,83% del 2019. Il coverage relativo alle esposizioni bonis forborne è pari al 7,29%.

A fine 2020 la copertura media delle Banche del Gruppo dell'Area Trentino Alto Adige⁸ è pari al 65,30%. L'indice di copertura per la nostra Banca è molto positivo rispetto alla media e la posiziona al 2° posto fra le 77 Banche del Gruppo.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7%	12%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2%	3%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	6%	8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1%	5%

Nella tabella è evidenziato il rapporto fra le varie classificazioni e il totale dei crediti. Andando a raffrontare i dati con il campione delle Banche del Gruppo dell'Area Trentino Alto Adige⁹ si evince quanto segue: l'NPL Ratio del campione analizzato si attesta all'8,10% rispetto al nostro 7,48%, il rapporto sofferenze lorde/crediti lordi è pari al 2,00% rispetto al nostro 1,56%; il rapporto inadempienze probabili lorde/crediti lordi è del 6,10% rispetto al nostro 5,92%.

Il Texas Ratio ossia il rapporto fra i crediti deteriorati lordi e la somma delle rettifiche e dei Fondi Propri si attesta al 25,95% rispetto al 38,90% delle Banche del Gruppo dell'Area Trentino Alto Adige¹⁰.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione dal 5% del 2019 all'1% del 2020.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	90.858	58.812	32.046	54%
<i>di cui al fair value</i>	1.735	-	1.735	
Debiti verso banche	(150.216)	(91.589)	(58.627)	64%
Totale posizione interbancaria netta	(59.358)	(32.777)	(26.581)	81%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 59,3 mln di euro a fronte di 32,8 mln di euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 148,9 mln di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta per 50 mln presso Banca d'Italia e per il tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 98,9 mln di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava 62,25 mln di euro rispetto ai 46,5 mln di euro di fine esercizio 2019.

⁸ Fonte: Report Direzionale CCB

⁹ Fonte: Report Direzionale CCB

¹⁰ Fonte: Report Direzionale CCB

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	224.893	153.497	71.396	47%
Al costo ammortizzato	173.986	97.032	76.953	79%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	50.907	56.464	(5.557)	(10%)
Altri titoli di debito	8.926	25.542	(16.615)	(65%)
Al costo ammortizzato	5.104	12.171	(7.067)	(58%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	8.006	(8.006)	(100%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.823	5.364	(1.542)	(29%)
Titoli di capitale	18.557	18.924	(367)	(2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	1.280	1.455	(176)	(12%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	17.277	17.468	(191)	(1%)
Quote di OICR	1.952	1.890	62	3%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.952	1.890	62	3%
Totale attività finanziarie	254.328	199.852	54.476	27%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* (con rigiro) con impatto sulla redditività complessiva, la vita residua è pari a 1,96 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da 109,2 mln di euro a 179,1 mln di euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 153,4 mln di euro e le altre componenti sono costituite da altri titoli governativi Europei per 25,01 mln di euro e, in via residuale da titoli corporate per 2,9 mln di euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 10,09 % del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 89,91 %, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	
Altri derivati	(1)	(1)	1	(80%)
Totale derivati netti	(1)	(1)	1	(80%)

I derivati hanno ormai un valore irrisorio.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	272	292	(21)	(7%)
Attività Materiali	7.875	8.118	(243)	(3%)
Attività Immateriali	158	173	(15)	(9%)
Totale immobilizzazioni	8.305	8.583	(278)	(3%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 8,3 mln di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-278 mila euro; -3%).

La voce partecipazioni, pari a 272 migliaia di euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-21 mila euro pari a -7%).

Le attività materiali si attestano a 7,9 mln di euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 (-3%), con variazioni in aumento per 245 mila euro e ammortamenti per 488 mila euro.

Le attività immateriali si attestano a 158 mila di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2019 (-15 migliaia di euro) per la quota di ammortamento.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	977	1.231	(253)	(21%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	913	309	604	196%
- Controversie legali e fiscali	-	-	-	
- Oneri per il personale	237	63	174	277%
- Altri	676	246	430	175%
Totale fondi per rischi e oneri	1.890	1.540	351	23%

La voce "Impegni e garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Tale voce si è ridotta del 21% rispetto al 2019, passando da 1,2 mln di euro a 1,0 mln di euro di fine 2020.

Gli "Altri fondi per rischi e oneri" registrano un importante incremento, passando da 309 mila euro a 913 mila euro, dovuto principalmente alla creazione del fondo Deposit Guarantee Scheme (DGS riferito al FGD) per 192 mila euro, nonché all'incremento del Fondo Beneficenza (+238 mila euro) e dei fondi per il Personale Dipendente (+174 mila euro).

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 70,85 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 4% (+2,78 mln di euro) ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	75	73	2	3%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	18	13	4	32%
Riserve	66.350	63.412	2.938	5%
Riserve da valutazione	1.063	1.122	(59)	(5%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.340	3.433	(93)	(3%)
Totale patrimonio netto	70.845	68.053	2.792	4%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.344 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per (281) migliaia di Euro. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 75.456 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 75.456 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 0 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 75.456 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.465 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 1 febbraio 2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- L'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.
- Introduzione dell'*infrastructure factor*, pari allo 0,75, che permette una riduzione dei *risk weight* per le esposizioni verso società che operano o finanziano strutture fisiche, impianti, sistemi e reti, che forniscono o sostengono servizi pubblici essenziali.
- La revisione delle ponderazioni applicate ai finanziamenti di cessioni del quinto dello stipendio (CQS) e della cessione del quinto della pensione (CQP), prevedendone una importante riduzione per tali forme di finanziamento dei relativi *risk weight*.
- Trattamento prudenziale maggiormente favorevole per alcune attività immateriali sotto forma di software, che consente di non dedurre dai fondi propri gli attivi in parola, in luogo di un'esposizione ponderata al 100% rientrante nei requisiti patrimoniali calcolati a fronte del rischio di credito e controparte.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	75.456	71.066
Capitale di classe 1 - TIER 1	75.456	71.066
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	300.606	343.156
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,10%	21,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,10%	21,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,10%	21,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono fortemente diminuite da 343.156 migliaia di Euro a 300.606 migliaia di Euro (-12%).

In data 27 dicembre 2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 10 migliaia di Euro e di

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a 10 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 25,10% (20,71% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 25,10% (20,17% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 25,10% (20,17% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento dei Fondi propri e alla diminuzione delle attività di rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

La rete territoriale

La Cassa Rurale, nell'ambito della riorganizzazione della rete di vendita territoriale sollecitata anche dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, nel corso del mese di novembre 2020 ha proceduto con la chiusura definitiva della filiale di Fucine di Ossana, non operativa con la clientela già dal mese di marzo, a seguito dell'emergenza Covid-19. Si è comunque mantenuto lo sportello ATM presso i locali, di proprietà della Cassa.

Lavori straordinari sono stati effettuati presso la filiale di Mestriago di Commezzadura, a seguito dell'assalto allo sportello ATM, avvenuto il 2 ottobre 2020, che ha causato ingenti danni all'ingresso, agli impianti elettrico e di videosorveglianza, ai locali interni e ha reso inutilizzabile l'ATM stesso. Si è pertanto proceduto alla sua sostituzione.

Altre opere di ristrutturazione sono state svolte presso la filiale di Rabbi, per la separazione del piano casse dal piano superiore, non più usato per l'attività bancaria, ceduto in comodato d'uso gratuito ad un'associazione del paese,

Presso la filiale di Malè Centro sono stati sostituiti gli arredi degli sportelli cassa, ormai obsoleti, e presso la filiale di Dimaro è stato posizionato un nuovo ATM evoluto che consente alla Clientela di effettuare, oltre ai classici prelievamenti, anche operazioni di versamento di banconote ed assegni sul proprio conto corrente, utilizzando la carta di Debito.

Presso la sede di Malè, oltre alla Direzione generale, restano accentrati tutti gli uffici e i servizi di back office (Organizzazione, Credito, Finanza, Incassi e pagamenti, Tesoreria Enti, Amministrazione, Controlli).

Le risorse umane

L'organico della banca si compone di 67 dipendenti (40 maschi e 27 femmine), 63 con contratto a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato.

	Numero	%	Età media	Anzianità di lavoro
Dirigenti	2	3,00%	57,50	26,50
Quadri direttivi	12	17,90%	51,42	25,50
Aree Professionali	53	79,10%	45,27	19,44
Totale Personale Dipendente	67	100,00%	46,74	20,74

Nel corso del 2020 hanno chiuso la loro esperienza professionale presso la Cassa Rurale Val di Sole Tiziano Dossi e Gino Zalla per raggiunti limiti di età. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di colmare la carenza di organico venutasi a creare mediante l'assunzione di due nuovi collaboratori: Angelica Pancheri e Mauro Maccani.

Sono stati ulteriormente recepiti nell'Organigramma aziendale i cambiamenti intervenuti a seguito dell'esternalizzazione di alcune funzioni alla Capo Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione intende sottolineare la massima attenzione dedicata alle risorse umane, consapevole che i risultati aziendali derivano dal contributo qualificato di tutte le persone che lavorano in azienda, con impegno e dedizione oltre che con professionalità. Per ottenere questi obiettivi, la gestione del personale è attuata con l'impegno di conseguire la crescita delle competenze, in un'ottica di razionalizzazione dei ruoli e delle funzioni, prestando allo stesso tempo particolare attenzione ai costi e alla ricerca di una maggiore flessibilità delle risorse.

È chiaro obiettivo del Consiglio di Amministrazione e della Direzione quello di continuare a potenziare le competenze del personale di front office, al fine di migliorare le capacità di consulenza in un mercato molto vivace, che richiede sempre meno attività semplici di sportello e sempre più attività di consulenza in merito ai servizi, al credito e agli investimenti.

L'importanza data dal Consiglio alle risorse umane si manifesta anche nell'intensa attività formativa che viene realizzata nel corso dell'anno. Per la formazione del personale ci si è avvalsi della collaborazione di Banking Care e dell'offerta specialistica proposta dagli Enti Centrali del gruppo, in particolare SBA per le procedure informatiche, Cassa Centrale Banca Spa per gli aspetti attinenti la consulenza e i servizi, e Assicura per i corsi di formazione obbligatoria in materia di assicurazioni. Vista la numerosità dei dipendenti del Gruppo bancario per la formazione base e di generale interesse viene privilegiata la modalità online, mentre viene lasciata ai corsi in aula quella su materie più specialistiche.

Nel corso del 2020, vista l'emergenza COVID, la formazione in aula si è svolta in modalità webinar. Nello specifico sono stati i 36 collaboratori che hanno svolto il programma di aggiornamento annuale obbligatorio per il mantenimento dell'abilitazione in ambito assicurativo e 34 quelli che l'hanno svolto per il mantenimento dell'abilitazione in ambito finanza (MIFID2). I dipendenti hanno poi frequentato i corsi formativi online relativamente a "La Trasparenza bancaria", "L'assegno e la CAI", "L'usura bancaria" e "Open Banking PSD2". Inoltre, 4 operatori di sportello hanno svolto il corso "Esma Compliant" e 2 operatori di sportello hanno svolto l'impegnativo corso "La Consulenza Finanziaria in Banca per la clientela Affluent e Private" - in partnership con SDA Bocconi (145 ore in aula/webinar); i collaboratori dell'area Crediti, Organizzazione e Controlli hanno poi partecipato al corso online "Soggetti collegati e conflitti di interesse" e coloro che si occupano di consulenza in ambito Crediti hanno svolto il corso in aula "MCD base professionalizzante".

Le ore totali di formazione a cui hanno partecipato i dipendenti sono 4.292,00; di queste 1.847,50 si sono tenute in aula/webinar, mentre 2.444,50 sono state fruite dai dipendenti su piattaforma online.

Nell'ambito dell'attività formativa interna si sono svolti incontri periodici ai quali hanno partecipato i dipendenti interessati delle varie aree, al fine di approfondire normative, modalità operative o proposte commerciali di specifico interesse. Fra i vari argomenti trattati citiamo quelli relativi ai prodotti che costituiscono l'offerta della Cassa, alla conoscenza e all'approfondimento dei dati di bilancio, all'aggiornamento delle normative fiscali e bancarie, all'aggiornamento degli strumenti di monitoraggio del credito, alle assicurazioni proposte dalla Cassa e alle convenzioni cui si è aderito nel corso dell'anno. I collaboratori neo assunti hanno svolto i corsi obbligatori in ambito sicurezza.

La struttura operativa

La struttura operativa è presidiata dal Direttore Generale, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi. Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti, il Direttore Generale si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Finanza/ALM e del Comitato Crediti. A diretto supporto dell'attività direzionale, sono previsti alcuni fondamentali presidi analisi e indirizzo:

- Area Organizzazione e Controllo di gestione, che cura l'organizzazione generale anche attraverso interventi di analisi e proposte volte al miglioramento degli assetti organizzativi, presidiando e coordinando l'emanazione e l'aggiornamento delle disposizioni e regolamenti operativi. Garantisce inoltre la supervisione delle attività inerenti il processo Incassi e Pagamenti e il processo Information Technology. Relativamente al controllo di gestione, cura la creazione e gestione di metodi e strumenti di supporto alla definizione degli indirizzi strategici e operativi (analisi statistica dei dati, previsioni e simulazioni, budget) e alla verifica dei risultati conseguiti, con particolare riferimento ai dati patrimoniali ed economici.
- Area Crediti, alla quale sono attribuiti responsabilità e compiti di coordinamento del processo del Credito con l'obiettivo di garantire un filtro valutativo delle richieste di finanziamento raccolte presso le filiali e di assicurare il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche e la cura delle incombenze connesse alla gestione delle pratiche anomale.
- Ufficio NPL, a presidio del credito deteriorato, articolata in un'unità di analisti delle posizioni ad inadempienza o con anomalia espressamente affidate all'ufficio, da gestire tramite tutte le misure utili al risanamento secondo gli indirizzi tempo per tempo definiti in comitato crediti o dagli organi deliberanti in caso di misure, e in un'unità a presidio del contenzioso.
- Area Finanza, cui sono attribuite responsabilità e compiti di coordinamento del processo finanza con la duplice finalità di gestire da una parte la finanza di proprietà e dall'altra di supportare la rete di vendita con consulenza alle esigenze di investimento della Clientela.
- Area Controllo Rischi e Compliance, cui compete un'attività di verifica organica e continua con particolare riferimento ai rischi di Credito, Finanza e ai controlli inerenti alla prestazione dei servizi d'investimento. A tale unità organizzativa è inoltre attribuita la responsabilità di gestione delle normative trasversali e la responsabilità della funzione di conformità alle norme (Compliance) e della funzione antiriciclaggio. Tale Area è quella che più è stata interessata dalle esternalizzazioni di funzioni al Gruppo Bancario.
- Ufficio Segreteria e Personale, che rappresenta il riferimento per la Presidenza e la Direzione Generale nella gestione dei rapporti istituzionali e che coordina la gestione delle iniziative nei confronti della base sociale e della comunità locale; presidia inoltre la gestione di tutte le incombenze relative al Personale dipendente.
- Ufficio Contabilità, che presidia l'impianto contabile della Cassa, verifica la corretta imputazione di tutte le scritture contabili, la predisposizione del bilancio e di tutte le segnalazioni agli Organi di Vigilanza.

Direzione Generale	Costanzi Marco
Vicedirezione	Stanchina Sandro
Organizzazione e Controllo di gestione	Comina Emilio
Area Crediti	Santini Antonio (Responsabile Area), Canella Roberta, Pezzani Ivano, Dalla Serra Roberto, Zuech Nicola
Ufficio Crediti Deteriorati	Fezzi Livia, Mochen Pierluigi
Area Finanza	Menapace Emanuela (Responsabile Area), Ravelli Flavio, Martinelli Renzo
Referente interna Funzione Compliance	Battisti Nicola
Referente interno Risk Management	Delpero Paolo
Referente interno Funzione Antiriciclaggio	Zambelli Mario
Segreteria e Personale	Cavallari Sabrina
Amministrazione	Ruatti Piera, Dell'Eva Annalisa, Maccani Mauro
Incassi e Pagamenti/CED	Podetti Diego, Brida Dario
Tesoreria Enti	Masnovi Giorgio, Tenni Maria
Centralino	Ravelli Renato

La rete di vendita cura i rapporti con la Clientela, a cui fornisce servizi di consulenza e operativi rispetto alle esigenze di finanziamento e investimento.

Oltre all'attività svolta presso le filiali sono state sviluppate alcune figure specialistiche ad-hoc dedicate a seguire in maniera costante e attiva sia la Clientela privata che le Imprese.

Gestori Clientela Private	Albasini Emanuela, Angeli Liliana, Cicolini Lorenzo
Consulente Imprese	Vicenzi Floriano, Bertolini Giovanni, Paternoster Vito
Malè sede	Pedergrana Francesca, Martini Patrizia, Tenni Massimiliano, Pangrazzi Michela, Veclani Mirko, Bezzi Cornelia
Malè 2	Manini Ciro, Dell'Eva Cristina
Rabbi	Baggia Manuel, Dallavalle Lorenza
Caldes	Girardi Piera, Cavallar Nicoletta
Mezzana	Dezulian Renzo, Albasini Martina
Monclassico	Zanon Michele, Leonardi Fabio
Dimaro	Dalla Valle Stefano, Mengon Massimo, Delpero Valentina
Commezzadura	Redolfi Matteo, Gallina Michela
Pellizzano	Albasini Davide, Callegari Annamaria
Cogolo	Bisoffi Maurizio, Rosani Manuela, Daldoss Jenny, Delpero Adriano
Vermiglio	Gionta Mauro, Pancheri Angelica, Longhi Daniela
Passo Tonale	Dalla Serra Graziano
Ponte di Legno	Mondini Diego, Depetris Martina
Edolo	Donina Vincenzo, Orsatti Daniel, Fogliaresi Elena

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione risulta così composto (* i membri in scadenza)

Valorz Claudio	Presidente
Pedergnana Vito	Vice Presidente
Cavallero Katia	Consigliere
Rizzi Cristina *	Consigliere
Boni Marco	Consigliere
Chiesa Flavio *	Consigliere
Ghirardini Emanuele	Consigliere
Magnini Lodovico *	Consigliere
Pedergnana Marco	Consigliere

¹¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Comitato Esecutivo** hanno la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, sono in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è così composto:

Stefanolli Renato	Presidente
Panizza Elisa	Sindaco Effettivo
Meneghini Nicola	Sindaco Effettivo
Gabrielli Anna	Sindaco Supplente
Berti Gino	Sindaco Supplente

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio*);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono

tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;

- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio di Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi

indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Cassa Rurale relative agli indirizzi assunti in materia di ampliamento della base sociale, esse fanno sostanzialmente riferimento ai principi contenuti nello Statuto.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da 5.164 soci, con un aumento di 52 soci rispetto al 2019. Va però ribadita la difficoltà a trasmettere, specie alle giovani generazioni, la filosofia che ha ispirato lo sviluppo cooperativo e i valori generati dal credito cooperativo nel corso della sua storia. Essere Socio significa assumere un ruolo attivo e di partecipazione nella vita della Cassa Rurale, essere responsabile e portatore di un modello di crescita sostenibile, a favore della collettività e del territorio, pensando al bene collettivo per contribuire alla crescita di un'azienda che sostenga il territorio.

Dinamica soci	Maschi	Femmine	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	3.379	1.660	73	5.112
Numero soci: ingressi	47	50	-	96
Numero soci: uscite	35	8	2	44
Numero soci al 31 dicembre 2020	3.391	1.702	71	5.164

Soci per natura giuridica	2020	% 2020	2019	% 2019
Maschi	3.391	65,67%	3.379	66,10%
Femmine	1.702	32,96%	1.660	32,47%
Società	71	1,37%	73	1,43%
Totale	5.164	100,00%	5.112	100,00%

Soci per età anagrafica	2020	% 2020	2019	% 2019
Fino a 30 anni	358	6,94%	379	7,41%
Da 31 a 50 anni	1.291	25,00%	1.309	25,61%
Da 51 a 70 anni	2.232	43,22%	2.227	43,55%
Oltre 70 anni	1.212	23,47%	1.124	22,00%
Società	71	1,37%	73	1,43%
Totale	5.164	100,00%	5.112	100,00%

Soci per comune di Residenza	2020	% 2020	2019	% 2019
Caldes	351	6,80%	350	6,85%
Cavizzana	84	1,63%	85	1,66%
Commezzadura	292	5,65%	286	5,59%
Croviana	173	3,35%	169	3,31%
Dimaro-Folgarida	485	9,39%	477	9,33%
Edolo	28	0,54%	28	0,55%
Malè	480	9,30%	464	9,08%
Mezzana	266	5,15%	264	5,16%
Ossana	241	4,67%	245	4,79%
Peio	621	12,03%	624	12,21%
Pellizzano	223	4,32%	216	4,23%
Ponte di Legno	71	1,37%	71	1,39%
Rabbi	521	10,09%	522	10,21%
Terzolas	196	3,80%	187	3,66%
Vermiglio	690	13,36%	700	13,69%
Altri Comuni	108	2,09%	105	2,05%
Fuori zona, con operatività in zona	214	4,14%	213	4,17%
Fuori zona	120	2,32%	106	2,07%
Totale	5.164	100,00%	5.112	100,00%

A fine 2020, gli impieghi (mutui e utilizzi di conto corrente) verso Soci ammontano al 28,49% del totale impieghi verso la Clientela, rispetto al 28,86% del 2019.

La raccolta da Soci è invece pari al 45,93% della raccolta totale, rispetto al 45,21% di fine 2019. Nel calcolo dei Soci sono considerate anche le cointestazioni con almeno un Socio ma non le Società nelle quali siano presenti Soci della Banca, come invece avviene per il calcolo delle attività di rischio del paragrafo precedente.

Il sovrapprezzo azioni per l'entrata di nuovi Soci è rimasto invariato ad € 44,20.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹², il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,48%.

¹²Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la nostra Cassa Rurale, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 non sono state effettuate **operazioni verso soggetti collegati** (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca).

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020, da riportare in questo capitolo.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2020 è andato meno peggio del previsto, ma per l'anno in corso la ripresa sarà più lenta. E' questa la diagnosi della Commissione Europea sui conti pubblici italiani, nelle sue previsioni economiche di inverno. Secondo l'esecutivo Ue, l'Italia ha chiuso il 2020 con un calo del Pil dell'8,8% (rispetto al -9,9% ipotizzato a novembre), ma per il 2021 è previsto un rimbalzo del 3,5% a fronte del 4,1% atteso.

Da Bruxelles arrivano quindi buoni segnali per l'intera economia dell'Eurozona, ma la ripartenza avrà ritmi diversi a seconda dei Paesi. "Visto che la recessione nel 2020 non è stata profonda come previsto, e grazie ai vaccini, ci si attende che la Ue raggiunga i livelli di crescita pre-pandemia (che aveva nel quarto trimestre 2019) già nel secondo trimestre del 2022, prima di quanto previsto lo scorso autunno". "Ma uno su quattro avrà bisogno di più tempo. Inoltre, nessuno Stato membro tornerà nel 2022 alle proiezioni di crescita che aveva prima della crisi".

Nonostante l'Europa resti "nella morsa della pandemia" con la nuova ondata e le varianti che hanno costretto a nuove misure di contenimento, la Commissione Ue vede la "luce alla fine del tunnel" grazie all'avvio dei programmi di vaccinazione che "danno motivo per un cauto ottimismo". Bruxelles stima una crescita del +3,8% nel 2021 e 2022, ma le previsioni non tengono conto dell'impatto del Recovery Fund "che potrebbe essere significativo".

Rispetto al nostro Paese, "dopo il forte rimbalzo del Pil durante l'estate - quando l'economia italiana ha recuperato quasi tre quarti della perdita subita nella prima metà del 2020 - la pandemia di Covid-19 ha nuovamente rafforzato la sua morsa" sull'Italia. "Tuttavia rispetto alla primavera del 2020, le ultime misure di contenimento incidono direttamente su una porzione molto più piccola dell'attività economica. In particolare, il settore industriale, che rappresenta una quota importante dell'economia italiana, e il settore delle costruzioni, continuano a operare senza restrizioni, il che ha impedito un calo della produzione ancora maggiore nel quarto trimestre del 2020. Continuano invece a vacillare i servizi ad alta intensità di contatto, incluso il turismo sotto l'impatto economico della pandemia e sono nuovamente pronti a subire il peso delle misure di lockdown imposte".

Ad un anno dallo scoppio dell'emergenza sanitaria collegata al Covid-19 e nonostante l'inizio della campagna vaccinale, permane alta l'incertezza. Conseguentemente è difficile anche per la Cassa Rurale stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività, sull'operatività e soprattutto sulla qualità del credito.

In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Cassa Rurale ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere, nonché liquidità per fronteggiare i periodi di chiusura obbligatoria.

In particolare, la Cassa Rurale sosterrà le società operanti nel settore turistico duramente colpite dalla cancellazione della stagione invernale 2020/2021 per far fronte alle eventuali difficoltà finanziarie.

Per quanto sopra esposto, il piano operativo per l'anno 2021, sviluppato nel mese di dicembre 2020 sulle linee guida proposte dal Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, potrà essere oggetto di revisione per renderlo più aderente alla situazione economico/finanziaria che si andrà a delineare finita l'emergenza.

L'obiettivo della Cassa Rurale rimane quello di proseguire nello sviluppo del margine da servizi, da realizzare attraverso l'offerta di una consulenza professionale, personalizzata e finalizzata al soddisfacimento dei bisogni finanziari delle imprese e delle famiglie.

La Cassa Rurale perseguirà lo sviluppo dei comparti del risparmio gestito, assicurativo, previdenziale e quello del credito al fine di sostenere la Clientela aziendale e privata.

La competitività sul fronte degli impieghi rimarrà alta in particolare nei confronti della Clientela con rating più elevati. Nonostante questo aspetto, che potrà condizionare la dinamica dei crediti, la Cassa Rurale punta ad accrescere i crediti in bonis e a proseguire nella riduzione dei crediti deteriorati attraverso la gestione attiva del portafoglio NPLs.

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2021 proseguirà la ricomposizione verso forme meno onerose. In tal senso la raccolta diretta si prevede in diminuzione con particolare riferimento a quella a scadenza, a favore dell'aumento della raccolta indiretta ed in particolare del risparmio gestito.

Per attuare gli obiettivi sopra illustrati si proseguirà con la strategia commerciale intrapresa, nella consapevolezza che le sfide a cui il modello di business attuale va incontro, in un contesto sempre più digitale e di mercato concorrenziale, dovrà ricercare una continua evoluzione del modello distributivo e un rafforzamento delle azioni per meglio affrontare le sfide che si presenteranno, favorendo nel continuo il consolidamento della relazione con la Clientela.



**CASSA RURALE
VAL DI SOLE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 3.339.982,49 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	Euro 2.739.783,02
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 100.199,47
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 500.000,00

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo fiduciosi che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra Cassa Rurale possa realmente rimanere in Valle di Sole. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Malè, 11 marzo 2021



Sede legale e Direzione Generale
Via 4 Novembre, 13 – 38027 Malè (TN)
Tel. 0463 901666

www.cr-valdisole.it